

Basket A2 Il giocatore della Baltur Cento torna da avversario: «A Imola esperienza positiva sotto ogni punto di vista»

L'ex Gasparin: «Andrea Costa solida e più esperta, sarà dura»



CARICO
 Nell'Andrea Costa Giovanni Gasparin prese il posto di David Bell
 (foto Isolapress)

■ Imola

IL POSTO IN QUINTETTO guadagnato la scorsa stagione al posto di David Bell fu un bel trampolino di lancio per Giovanni Gasparin, che in estate attirò su di sé le attenzioni della neopromossa ma ambiziosa Cento.

E domenica, in occasione della sfida tra l'Andrea Costa - Le Naturelle (che questa sera si ritrova all'hotel Donatello per la cena natalizia) e la Baltur, Gasparin rimetterà piede al PalaRuggi. «Torno molto volentieri a Imola – racconta Gasparin –. Al di là del fatto che sportivamente la stagione sia andata bene, sono stato bene in città e ho instaurato un bel feeling con l'ambiente. Possibilità di restare? Ci sono state ma non si è trovato l'accordo e serenamente abbiamo preso altre strade».

Il mercato di Cento ha dato l'impressione di una squadra ambiziosa...

«La squadra è stata allestita bene con giocatori di categoria e abbastanza esperti. Ma questo secondo me sarà ancora una stagione di transizione, al primo anno di A2 e considerando che non abbiamo il nostro palazzetto (il campo da gioco è a Lazzaro n.d.r.). Resta comunque una società ambiziosa e con un bel seguito di tifosi».

Vi penalizza non giocare o allenarvi a Cento?

Guardati a vista

«Per noi i giocatori da tenere d'occhio sono Raymond, Bowers e Magrini. Dovremo non farli accendere»

«Sì. Il pubblico ci segue comunque, però non si riesce a creare quella specie di effetto PalaRuggi che si potrebbe avere a Cento. Anche per allenarci siamo lì vicino a Sant'Agostino, visto che il palasport è in ristrutturazione, ma al di là di questo l'effetto manca in partita. E credo che anche gli stessi tifosi preferirebbero evitare quaranta minuti di macchina ogni volta».

Il cammino di Cento è nelle vostre previsioni?

«Non è proprio quello che ci eravamo prefissati. Abbiamo avuto un buon inizio, poi alcune sconfitte su cui non abbiamo saputo mettere freno. Un po' anche a causa degli infortuni, con qualche giocatore importante che è rimasto fermo, il tutto non ci ha fatto allenare con continuità».

Domenica troverà di fronte un'Imola diversa da quella dell'anno scorso...

«È totalmente diversa, è più esperta ma comunque solida. Un giocatore da tenere d'occhio in attacco è Raymond, ma anche altri possono accendersi da un momento all'altro, come Bowers o Magrini. Dovremo controllare il ritmo e non farli accendere».

Proprio Magrini, guadagnandosi il quintetto in corsa, sta ripercorrendo la sua stessa strada...

«Con Magro siamo amici dai tempi di Piacenza. Sono molto contento per lui, sta sfruttando al massimo questa opportunità e in effetti ricorda un po' la mia stagione. Spero continui così, ma se domenica lo marco io non gli andrà così bene».

Il match è domenica al PalaRuggi con palla a due alle ore 18.

Luca Monduzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA